



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

a cura di:



Nomisma

**COOPERAZIONE
AGROALIMENTARE
ASSOCIATA:
PRE-CONSUNTIVO
«LEGACOOP» 2013**

Bologna, Aprile 2014



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

2

I TREND DEL CAMPIONE «LEGACOOOP AGROALIMENTARE»

Nemisma



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP»

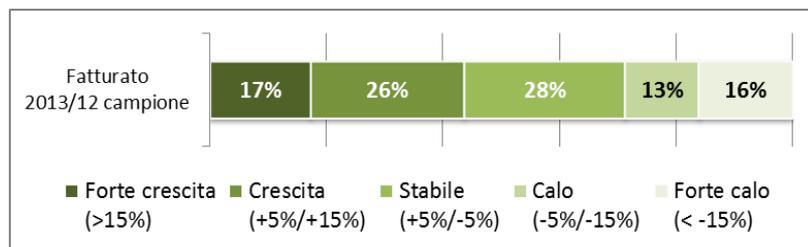
Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/1

3

Anno	Fatturato (mln€)
2013	3.959
2012	3.803
2011	3.731

 **+4,1% 2013/12**

 **+1,9% 2012/11**



Campione di 87 imprese

Anno	Occupati (num.)
2013	5.958
2012	5.917
2011	5.987

 **+0,7% 2013/12**

 **-1,2% 2012/11**

Campione di 87 imprese

Sulla base della rilevazione condotta fra fine febbraio ed i primi di marzo su un campione di 87 imprese cooperative associate a «Legacoop Agroalimentare», il fatturato 2013 è atteso in crescita del +4,1% rispetto al 2012. Si tratta dunque di una performance migliore rispetto a quella registrata nel 2012/11 quando il fatturato ha registrato un aumento del +1,9%.

La maggiore quota di imprese (43%) è cresciuta oltre il 5% a fronte di un 29% che ha registrato una riduzione superiore al 5%.

La crescita del fatturato ha garantito anche un lieve aumento dell'occupazione, previsto pari al +0,7% nel 2013/12. Questo dato segna un'inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto nell'annualità precedente, quando in presenza di un lieve aumento del fatturato si era verificato un calo del numero degli occupati (-1,2% nel 2012/11).



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

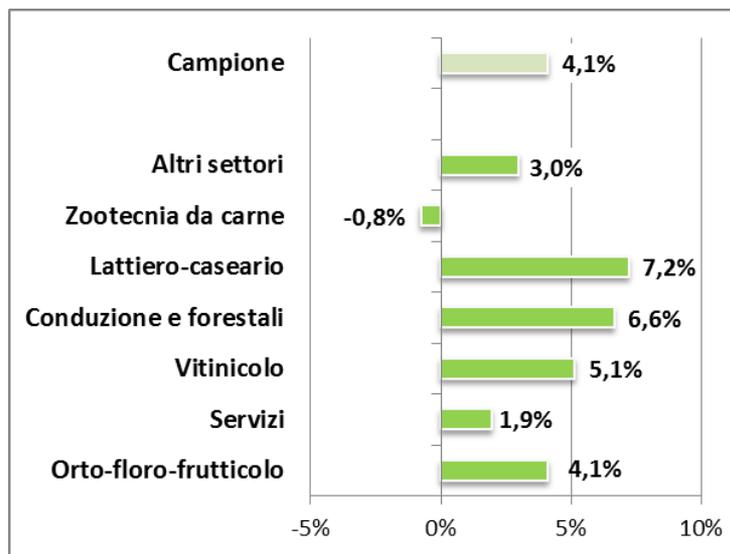
PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP»

SETTORI: Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/1

4

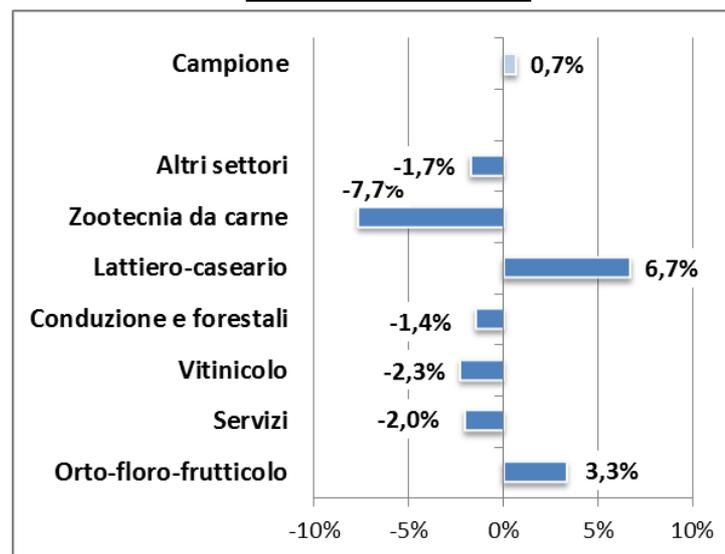
VARIAZIONE FATTURATO 2013/2012

SETTORI PRODUTTIVI



VARIAZIONE OCCUPATI 2013/2012

SETTORI PRODUTTIVI

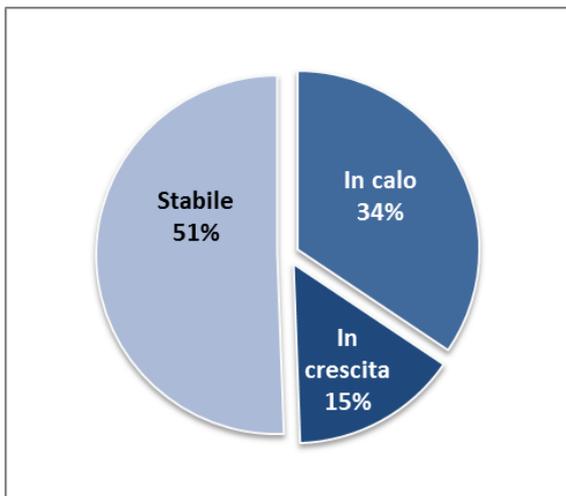


Il gruppo «Altri settori» comprende imprese dei seguenti settori: Allevamenti minori (cavalli, elicicoltura, cunicoli, ecc.), Bieticolo/Saccarifero, Cereali e proteoleaginose, Olivicolo, Tabacco, Produzione di energia, Produzione di miele.

Campione di 87 imprese

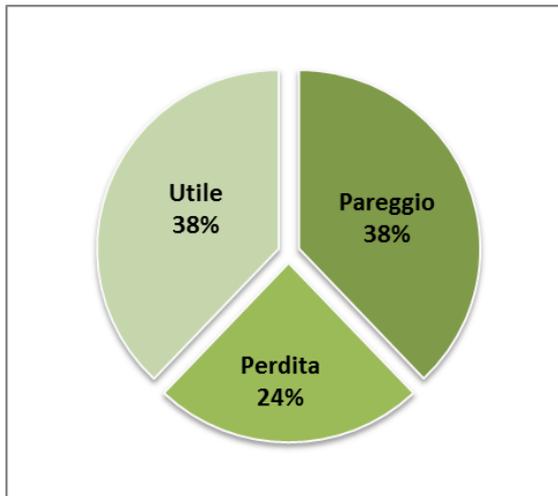
I settori produttivi mostrano delle tendenze differenziate relativamente a fatturato ed occupati. La maggior parte di essi (eccetto «zootecnia da carne») mostra un incremento del fatturato tra il 2012 e il 2013; a crescere sono principalmente i comparti «lattiero-caseario» (+7,2%), «conduzione e forestali» (+6,6%) e «viticolo» (+5,1%). Al contrario, sul fronte occupazionale, l'incremento complessivo degli addetti è riconducibile a due soli settori l'«ortoflorofrutticolo» (+3,3%) e soprattutto il «lattiero-caseario» (+6,7%), mentre gli altri registrano una flessione.

ANDAMENTO DEI MARGINI OPERATIVI 2013



I margini operativi sono in prevalenza stabili, cui si accompagna una quota di imprese (15%) che migliora le proprie performance. Ma emergono alcuni segnali di criticità, poiché un terzo delle imprese registra un calo dei margini

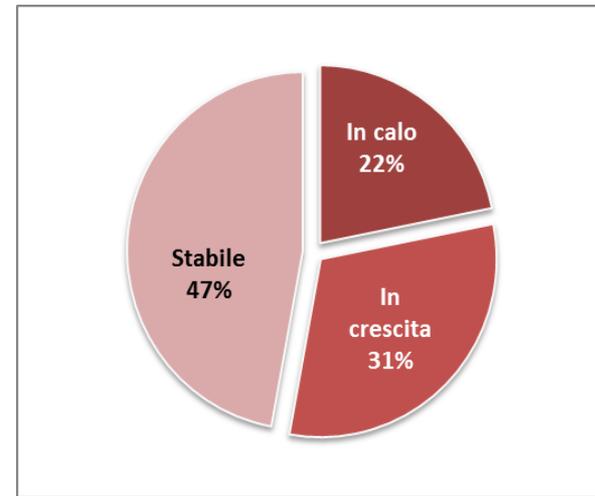
PREVISIONI DI CHIUSURA ESERCIZIO 2013



Campione di 87 imprese

L'erosione dei margini operativi, influisce sulla chiusura di bilancio, negativa per il 24% delle imprese. La restante parte delle imprese mostra capacità di tenuta, chiudendo in egual misura in pareggio o registrando utili.

PREVISIONI TREND FATTURATO 2014



In prospettiva la situazione mostra deboli segnali positivi. Il 47% delle imprese prevede che il proprio fatturato resti stabile nel 2014, ma si registra anche una prevalenza di quelle che indicano la crescita (31%) rispetto a quelle in calo (22%)



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP» - NORD

Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/1

6

Anno	Fatturato (mln€)
2013	3.631
2012	3.480
2011	3.421



+4,3% 2013/12

+1,7% 2012/11

Campione di 48 imprese localizzate in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna

Anno	Occupati (num.)
2013	5.003
2012	4.947
2011	5.004



+1,1% 2013/12

-1,1% 2012/11

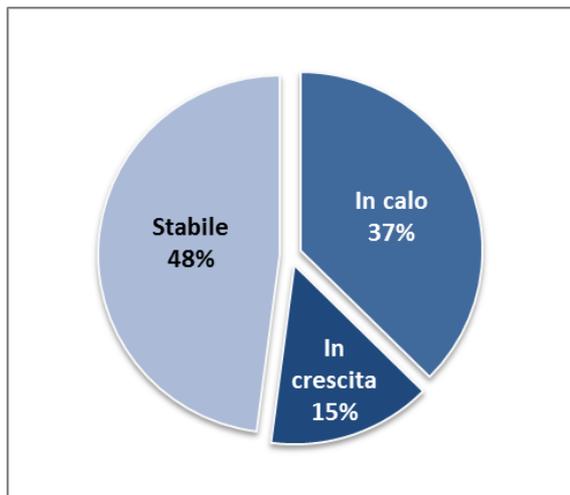
Campione di 48 imprese localizzate in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna

Di seguito si riportano le dinamiche del ciclo economico delle imprese del campione «Legacoop» operanti in alcune regioni del Nord Italia: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna. Le imprese del «nord» generano ben il 92% del fatturato realizzato dal campione e occupano l'84% degli addetti, per cui l'andamento del ciclo economico di tali imprese non si discosta di molto da quello generale del campione.

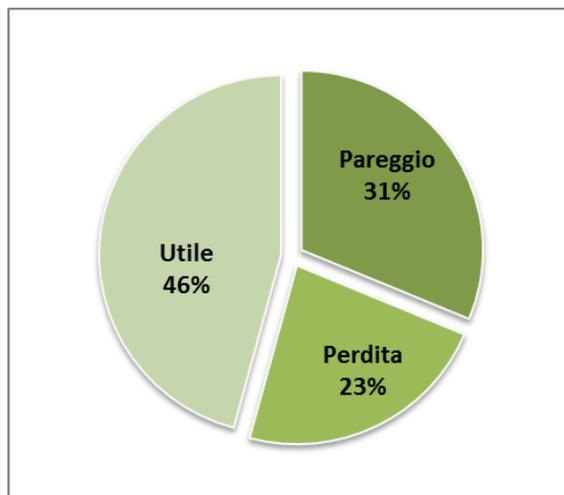
Nel 2013 si prevede una crescita del fatturato del +4,3% rispetto al 2012, più marcata rispetto a quello registrato nel 2012/11 quando il giro d'affari delle imprese del «nord» è aumentato dell'1,7%.

L'incremento del fatturato ha condotto anche ad un lieve aumento dell'occupazione, previsto pari al +1,1% nel 2013/12. Si tratta di una tendenza di segno opposto rispetto a quanto accaduto tra il 2011 e il 2012, quando in presenza di un lieve aumento del fatturato si era verificato un calo del numero degli occupati (-1,1%).

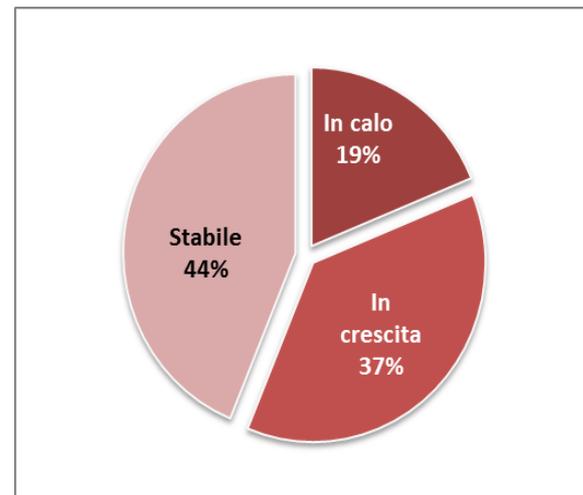
ANDAMENTO DEI MARGINI OPERATIVI 2013



PREVISIONI DI CHIUSURA ESERCIZIO 2013



PREVISIONI TREND FATTURATO 2014



Campione di 48 imprese localizzate in Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia-Giulia ed Emilia-Romagna

Al pari del resto del campione, i margini operativi delle imprese del «nord» sono in prevalenza stabili, cui si accompagna una quota di imprese (15%) che migliora le proprie performance. Anche per le imprese del «nord» emergono tuttavia alcuni segnali di criticità, poiché il 38% di esse registra un calo dei margini

L'erodersi dei margini operativi porta il 23% delle imprese del «nord» a chiudere in perdita. La maggior parte di esse mostra però capacità di tenuta: ben il 46% realizza degli utili (una quota maggiore rispetto al campione italiano; 38%), mentre il 31% chiude in pareggio

Anche in tal caso, la quota di imprese che prevede una crescita del proprio fatturato nel 2013 è maggiore al «nord» (37%) rispetto al resto dell'Italia (31%). Il 44% delle imprese prevede, invece, che il proprio fatturato resti stabile nel 2014, mentre il 19% lo indica in calo



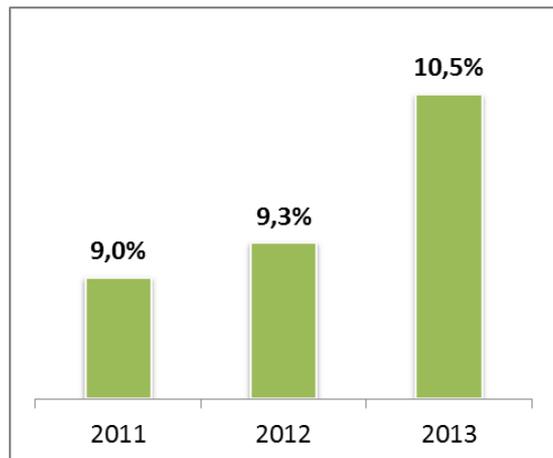
OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP»

Le tendenze delle vendite sui MERCATI ESTERI/1

8

INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO (PROPENSIONE ALL'EXPORT)



Anno	Fatturato estero (mln€)
2013	415
2012	353
2011	336

**29% DI IMPRESE
ESPORTATRICI**



+17,6% 2013/12



+5,1% 2012/11

Campione di 87 imprese, 25 imprese esportatrici

Segnali di dinamicità del mercato vengono dalle esportazioni. In questa congiuntura economica particolarmente difficile, il mercato estero è infatti l'unico ad offrire prospettive favorevoli, a fronte di una contrazione dei consumi interni.

IL 29% delle imprese del campione vende, infatti, i propri prodotti al di fuori dei confini nazionali, realizzando poco meno dell'11% del proprio giro d'affari sui mercati internazionali (in crescita rispetto agli anni precedenti, quando la propensione all'export oscillava attorno al 9%).

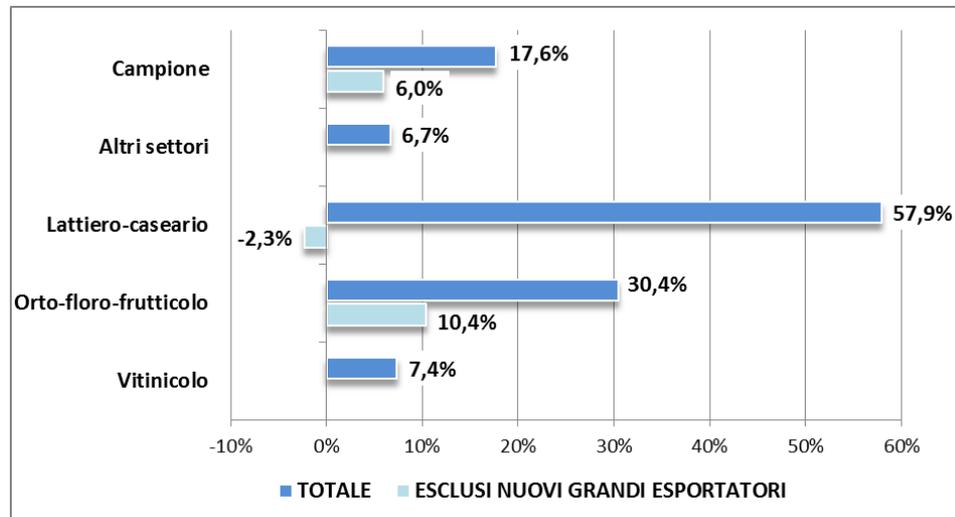
Il fatturato estero è stimato in crescita di ben il +17,6% nel 2013 rispetto al 2012. Si rafforza quindi il trend positivo del 2012/11, periodo in cui l'incremento delle vendite oltreconfine è stato pari al +5,1%. Questo robusto balzo in avanti del 2013 è prevalentemente legato al contributo di alcune grandi imprese che si affacciano per la prima volta ed in maniera rilevante sul mercato estero.

PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOOP»

Le tendenze delle vendite sui MERCATI ESTERI/2

9

VARIAZIONE EXPORT 2013/2012 - SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 87 imprese, 25 imprese esportatrici

La robusta crescita dell'export che si registra nell'ultimo anno è fortemente influenzata da due imprese di grandi dimensioni («nuovi grandi esportatori»), una nel settore lattiero-caseario ed una nell'ortofrutta. Queste imprese si sono affacciate sui mercati internazionali per la prima volta nel 2013 o che hanno incrementato il proprio export in maniera sensibile nel medesimo anno. Per questi due settori e per il totale Legacoop perciò sono stati calcolati due tassi di variazioni, uno complessivo ed uno al netto del contributo di queste due imprese. Tale distinzione si è resa necessaria poiché, data l'esiguità del campione (25 imprese esportatrici), le esportazioni di queste imprese influiscono sensibilmente sui valori dell'export sia del campione che, in particolare, dei settori in cui operano.

Le imprese *export-oriented* appartengono ai settori tradizionalmente vocati all'esportazione: vitivinicolo, ortoflorofrutticolo e lattiero-caseario. In particolare, il lattiero-caseario fa un robusto balzo in avanti del +57,9% del fatturato estero nel 2013/12, grazie all'ingresso sui mercati esteri di una grande impresa, al netto della quale le performance sull'estero si ridimensionano registrando in realtà un arretramento del -2,3%. L'export ortoflorofrutticolo cresce complessivamente del +30,4% nel 2013/12, ma anche in questo caso al netto del contributo del nuovo grande esportatore l'incremento è pari al +10,4%. Infine, nel caso del vitivinicolo (settore in cui l'export rappresenta una buona quota del fatturato anche per le realtà meno strutturate) le vendite all'estero nello stesso periodo crescono del +7,4%.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP»

I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

10

Anno	Soci persone fisiche e imprese agricole
2013	32.159
2012	32.279
2011	32.323



-0,37% 2013/12

-0,14% 2012/11

La base sociale delle cooperative mostra una leggera ma progressiva contrazione nel corso dell'ultimo biennio (-0,37% in previsione 2013/12 e -0,14% nel 2012/11) nella compagine dei soci «persone fisiche ed imprese agricole», che fanno riferimento a cooperative di lavoro, di conferimento e di utenza.

Anno	Soci imprese cooperative
2013	975
2012	972
2011	942



+0,31% 2013/12

+3,18% 2012/11

Una tendenza di segno opposto caratterizza il trend dei soci «imprese cooperative» (+0,31% nel 2013/12 e +3,18% nel 2012/11), a testimonianza del consolidamento delle strutture di grado superiore.

Anno	Soci sovventori
2013	1.497
2012	1.500
2011	1.540



-0,20% 2013/12

-2,60% 2012/11

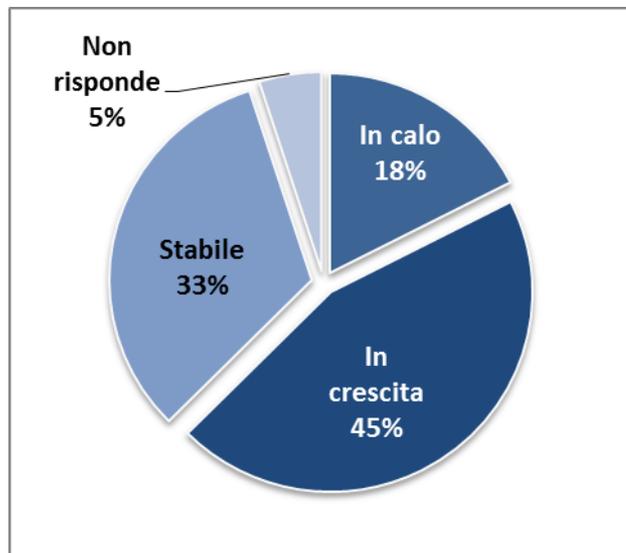
La figura del socio «sovventore» (finanziatore senza legame mutualistico) continua a diminuire nel 2013/12 (-0,20%), anche se in misura inferiore rispetto a quanto avvenuto nel 2012/11 (-2,60%).

Campione di 87 cooperative



PRE-CONSUNTIVO 2013 «LEGACOOP» dinamica dei PREZZI DI LIQUIDAZIONE

ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2013



Campione di 40 cooperative di conferimento

Limitatamente alle sole cooperative di conferimento è stata rilevata la dinamica dell'andamento dei prezzi di liquidazione della materia prima conferita dai soci imprenditori agricoli.

A fronte di un terzo delle cooperative che dichiara stabilità nella remunerazione della materia prima conferita dai soci, per una quota di ben il 45% si registra un incremento dei prezzi, mentre nel 18% delle cooperative si segnala un calo.

Questo dato, se letto congiuntamente alla dinamica dei margini operativi e delle chiusure di bilancio, potrebbe indicare che le cooperative, in uno scenario economico difficile, hanno optato per una tutela della remunerazione del socio anche a scapito delle performance aziendali.



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

12

LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE «LEGACOOOP AGROALIMENTARE»

Nemisma



Metodo di rilevazione e rappresentatività del campione «Legacoop»

Imprese intervistate	87
Dimensione media 2012	43,7 mln €
Fatturato 2012	3.803 mln €
Quota su fatturato totale 2011	11%

Le tendenze descritte in questo Report sono state elaborate sulla base di interviste che hanno coinvolto un campione di imprese del mondo cooperativo (cooperative e imprese di capitali controllate da cooperative) associato alle organizzazioni di rappresentanza, tra cui «Legacoop Agroalimentare».

Il focus delle interviste è consistito nella rilevazione del pre-consuntivo 2013 (fatturato, addetti, export, ecc.)

Circa 2.500 imprese associate alle organizzazioni di rappresentanza sono state contattate via mail ed invitate a rispondere al questionario somministrato con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) tra fine febbraio e inizio marzo 2013. La risposta è stata spontanea, escluse alcune imprese di maggiori dimensioni e particolarmente rappresentative, che sono già state coinvolte nelle precedenti attività dell'osservatorio (*Panel*) e per le quali si è proceduto con uno specifico sollecito da parte delle organizzazioni cooperative.

Da questo campione è stato estratto il sub-campione associato a «Legacoop Agroalimentare», costituito da imprese «avanzate» che hanno una sensibilità per iniziative di analisi come quella dell'Osservatorio e di maggiori dimensioni rispetto alla media nazionale (il campione «Legacoop» ha dimensioni pari a 43,7 milioni di euro per impresa, oltre 7 volte il valore medio nazionale). Complessivamente, tale campione esprime un fatturato di oltre 3,8 miliardi di euro, pari all'11% del giro d'affari dell'intera cooperazione associata.

Nelle pagine successive sono descritte le principali caratteristiche strutturali del campione «Legacoop» (riferendosi all'annualità 2012 più stabile), che hanno guidato le chiavi di lettura dei dati utilizzate nell'analisi. Tuttavia, l'analisi potrebbe presentare per alcuni indicatori dei dati «instabili» a causa della numerosità non ampissima del campione «Legacoop» e della presenza di operatori di grandi dimensioni, soprattutto nei settori lattiero-caseario e vitivinicolo.



Cooperazione agroalimentare «avanzata» «Legacoop»: i principali settori

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE (2012)

Tipo di impresa	Imprese		Fatturato		Addetti		Dimensioni medie
	Numero	% su tot	Valore (mln €)	% su tot	Numero	% su tot	(mln €/azienda)
Lattiero-caseario	9	10%	1.415	37%	1.755	30%	157,2
Zootecnia da carne	6	7%	877	23%	718	12%	146,2
Vitinicolo	10	11%	653	17%	1.151	19%	65,3
Servizi	18	21%	331	9%	653	11%	18,4
Ortoflorofrutticolo	19	22%	315	8%	865	15%	16,6
Altri settori	15	17%	162	4%	381	6%	10,8
Conduzione e forestali	10	11%	49	1%	394	7%	4,9
Campione	87	100%	3.803	100%	5.917	100%	43,7

Nel campione «Legacoop Agroalimentare» è presente un numero adeguato di imprese di tutti i settori. In termini di dimensione economica e numerosità degli addetti emergono i settori della trasformazione delle materie prime, su tutti il «lattiero-caseario» (anche per la presenza di alcuni *big player*), seguito dalla «zootecnia da carne» e dal «vitivinicolo»; questi comparti sono infatti caratterizzati dalla prevalenza di cooperative di conferimento e imprese di capitali. Nel settore «conduzione e forestali» sono invece maggiormente rappresentate le cooperative di lavoro o di utenza, che hanno minore dimensione economica; ciò giustifica la loro minore incidenza in termini di fatturato e addetti.



Cooperazione agroalimentare «avanzata» «Legacoop»: le dimensioni d'impresa

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DEL CAMPIONE PER CLASSE DI FATTURATO (2012)

Tipo di impresa	Imprese		Fatturato		Addetti	
	Numero	% su tot	Valore (mln €)	% su tot	Numero	% su tot
Oltre 50 mln €	16	18%	3.358	88%	4.275	72%
Da 11 a meno di 50 mln €	11	13%	288	8%	782	13%
Da 3 a meno di 11 mln €	19	22%	123	3%	500	8%
Meno di 3 mln €	41	47%	33	1%	361	6%
Campione	87	100%	3.803	100%	5.917	100%

L'analisi per classi dimensionali evidenzia come quasi la metà del campione «Legacoop Agroalimentare» sia costituito da realtà di piccole dimensioni aventi un fatturato inferiore a 3 mln €; a queste imprese è riconducibile appena l'1% del fatturato totale e il 6% degli occupati.

Al contrario, le imprese più strutturate, ossia quelle con un fatturato superiore a 50 mln €, rappresentano il 18% del campione; esse generano ben l'88% del fatturato complessivo ed occupano il 72% degli addetti. Sono quindi le dinamiche delle imprese di questa classe a condizionare i trend di queste variabili del campione. Tra queste due «estremità» si collocano le imprese di piccole-medie dimensioni (con un fatturato compreso tra 3 e 11 mln €; 22% del campione) e quelle medio-grandi (con un fatturato tra 11 e 50 mln €; 13% del campione).

Cooperazione agroalimentare «avanzata» «Legacoop»: la mutualità delle cooperative

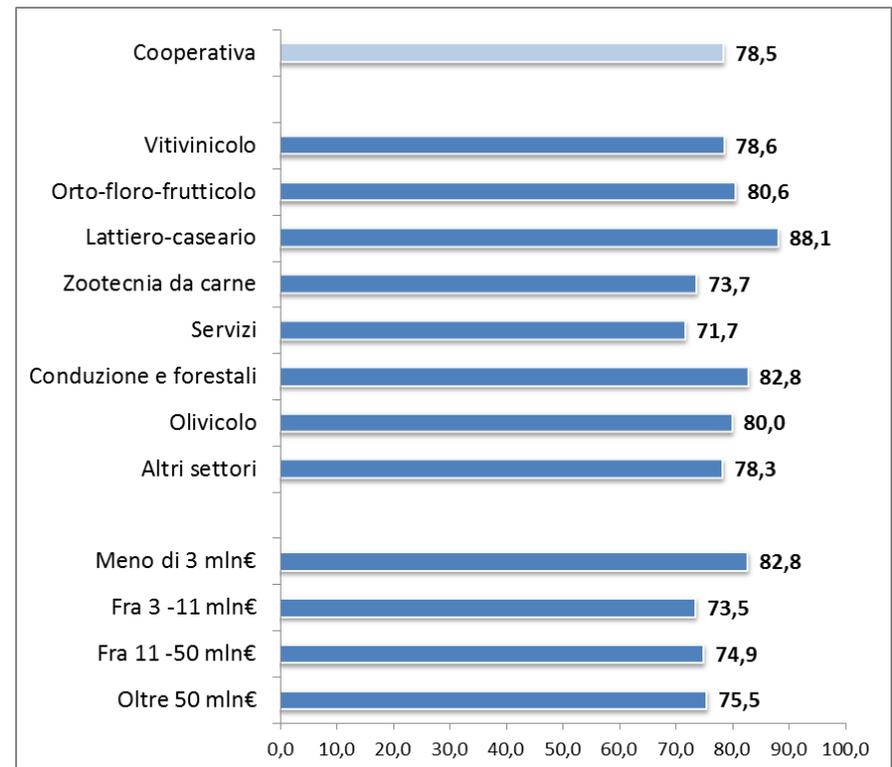
16

Le cooperative del campione mostrano un grado di mutualità del 79% in lieve aumento rispetto al 2011.

Si tratta di valori prossimi a quelli medi, pari all'82% individuati nei precedenti studi dell'Osservatorio. L'entità dello scarto rispetto al valore medio può essere ricondotto al fatto che il campione «Legacoop» ha una dimensione di impresa media particolarmente elevata (43,7 mln €).

Infatti, valori superiori alla media si riscontrano nelle cooperative di più piccole dimensioni (fatturato inferiore a 3 mln €) e in alcuni settori (in particolare «lattiero-caseario» e, in misura minore, «conduzione e forestali» e «ortoflorofrutticolo»).

GRADO DI MUTUALITA' PER DIMENSIONI E SETTORI (2012)



*Campione di 78 cooperative



OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA

a cura di:



Nomisma

GRUPPO DI LAVORO DELL'OSSERVATORIO
Ersilia Di Tullio, Paolo Bono, Emanuele Di Faustino,
Evita Gandini

L'Osservatorio Nazionale della Cooperazione Agricola Italiana è promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalle Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, Unicoop). L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale.

Si ringraziano tutte le imprese che hanno partecipato alla rilevazione

www.nomisma.it